

**RELAZIONE**  
**ILLUSTRATIVA DELLA GIUNTA CAMERALE**  
**PREVENTIVO ESERCIZIO 2018**

**(art. 7 D.P.R. 254/2005  
decreto 27 marzo 2013)**

## PREMESSA

Il contesto di riferimento in cui l'Ente Camerale è chiamato a disegnare la propria programmazione per l'esercizio 2018 è caratterizzato da alcuni aspetti estremamente problematici, derivanti da una serie di interventi legislativi promossi dal Governo nazionale, che hanno inciso direttamente sulle singole Camere di Commercio e, di riflesso, sull'insieme del sistema camerale.

In primo luogo la riduzione del diritto annuale, introdotta dall'articolo 28 della Legge n. 114/2014 che ha convertito, con modificazioni, il decreto legge n. 90/2014 riguardante misure urgenti per la semplificazione e la trasparenza amministrativa e per l'efficienza degli uffici giudiziari. Tale legge comporta, a regime, il 50% in meno di risorse da diritto annuale. Il taglio è stato introdotto rispetto agli importi determinati per il 2014, nella misura del 35% nel 2015, del 40% nel 2016 e del 50% dal 2017. Si tratta di riduzioni particolarmente incisive, se si considera che il diritto annuale rappresenta la principale fonte di finanziamento delle Camere di Commercio.

Lo stesso articolo ha inoltre definito i nuovi criteri per la determinazione dei diritti di segreteria, precisando che gli stessi verranno fissati sulla base di costi standard definiti dal Ministero dello Sviluppo Economico, sentite la Società per gli Studi di Settore (SOSE) Spa e Unioncamere, secondo criteri di efficienza da conseguire anche attraverso l'accorpamento degli enti e degli organismi del sistema camerale e lo svolgimento delle funzioni in forma associata.

A tal proposito, a conclusione di un articolato iter parlamentare, sulla Gazzetta Ufficiale n. 187 del 13 agosto 2015, è stata pubblicata la Legge n. 124/2015, recante Deleghe al Governo in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche (con entrata in vigore il 28 agosto 2015). L'art. 10 della legge 124 ha fissato i principi e i criteri direttivi per il Governo per adottare, entro dodici mesi, dalla data di entrata in vigore della stessa, un decreto legislativo per la riforma dell'organizzazione, delle funzioni e del finanziamento delle Camere di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura, anche mediante il conseguente riordino delle disposizioni che regolano la relativa materia.

Il 25 agosto 2016 il Consiglio dei Ministri, su proposta dei Ministri per la Semplificazione e la Pubblica Amministrazione e dello Sviluppo Economico, ha adottato lo schema di decreto legislativo di attuazione della delega di cui all'articolo 10, per il riordino delle

funzioni e del finanziamento delle Camere di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura. L'intervento, come già detto, si pone l'obiettivo di riordinare il sistema delle Camere di Commercio, prevedendo un piano di razionalizzazione in un'ottica di efficientamento, di efficacia e di riforma della governance delle stesse, attraverso una ridefinizione delle circoscrizioni territoriali, con conseguente riduzione del numero delle Camere di Commercio entro il limite di 60 nel rispetto dei seguenti vincoli direttivi: almeno una Camera di Commercio per regione; accorpamento delle Camere di Commercio con meno di 75mila imprese iscritte.

A tal proposito, in attuazione del D.Lgs n. 219 del 25 novembre 2016, con Decreto dell'8 agosto 2017 "Rideterminazione delle circoscrizioni territoriali, istituzione di nuove camere di commercio, e determinazioni in materia di razionalizzazione delle sedi e del personale", pubblicato in G.U. il 19 settembre 2017, il Ministero dello Sviluppo economico ha istituito la nuova Camera di commercio, industria, artigianato e agricoltura di Frosinone - Latina.

Esaurita questa indispensabile premessa, non essendo ancora certi i tempi dell'accorpamento con la Camera di Commercio di Latina (l'iter dovrebbe concludersi nella seconda metà del 2018), si procede comunque alla previsione delle entrate, delle spese e degli investimenti;

Si richiamano, qui di seguito, le disposizioni normative di riferimento che sovrintendono e regolano la struttura ed i contenuti del Preventivo Economico 2018 e dei suoi allegati tecnici

Il Preventivo 2018 della Camera di Commercio di Frosinone è redatto, ai sensi del D.P.R. n. 254 del 2 novembre 2005, e ai sensi del decreto del Ministro dell'Economia e delle Finanze del 27 marzo 2013, che ha innovato i criteri e le modalità per la predisposizione del budget economico delle Amministrazioni pubbliche in contabilità civilistica, emanato in ottemperanza del D.Lgs n.91 del 31 maggio 2011, che ha disciplinato l'armonizzazione dei sistemi e degli schemi contabili delle pubbliche amministrazioni.

Il Ministero dello Sviluppo Economico con la nota n. 148213 del 12 settembre 2013 fornisce istruzioni applicative alle Camere di Commercio per adempiere agli obblighi di presentazione dei documenti di pianificazione nelle forme previste dal decreto 27 marzo 2013; in primo luogo la nota precisa che le Camere di Commercio sono tenute ad approvare entro il 31 dicembre (termine stabilito dall'articolo 24 del D.Lgs. n. 91/2011) i seguenti documenti:

1. il **budget economico pluriennale** redatto secondo lo schema allegato 1) al decreto 27 marzo 2013 e definito su base triennale;
2. il **preventivo economico**, ai sensi dell'articolo 6 del D.P.R. n. 254/2005, e redatto secondo lo schema dell'**allegato A)** ad D.P.R. medesimo;
3. il **budget economico annuale** redatto secondo lo schema allegato 1) al decreto 27 marzo 2013;
4. il **budget direzionale** redatto secondo lo schema **allegato B** al D.P.R. n. 254/2005 (previsto dall'articolo 8 del medesimo regolamento);
5. il **prospetto delle previsioni di entrata e delle previsioni di spesa complessiva articolato per missioni e programmi**, ai sensi dell'articolo 9, comma 3, del decreto 27 marzo 2013;
6. il **piano degli indicatori e dei risultati attesi di bilancio** redatto ai sensi dell'articolo 19 del D.Lgs. n. 91/2011 e secondo le linee guida definite con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 18 settembre 2012.

Pertanto le Camere di Commercio sono tenute alla predisposizione del preventivo economico redatto secondo l'allegato A) del regolamento e contestualmente a procedere alla riclassificazione dello stesso nello schema allegato al decreto 27 marzo 2013. Al fine di consentire una omogenea riclassificazione il Ministero ha individuato uno schema di raccordo tra il piano dei conti, definito con la nota n. 197017 del 21.10.2011 del Ministero stesso e attualmente utilizzato dalle camere di commercio, e lo schema di budget economico allegato al decreto 27.03.2013; inoltre, al fine di predisporre il budget economico pluriennale è necessario integrare lo schema di budget economico annuale, riclassificato, con le previsioni relative agli anni n+1 e n+2.

Gli enti camerali sono tenuti, altresì, ai sensi dell'articolo 9 del decreto 27 marzo 2013, alla redazione del prospetto delle previsioni di spesa complessiva secondo un'aggregazione per missioni e programmi accompagnata dalla corrispondente classificazione COFOG (Classification of the functions of government) di secondo livello. Quest'ultimo prospetto è stato compilato sostituendo la classificazione economica SIOPE indicata nel decreto, con quella prevista dal decreto 12 aprile 2011 del Ministro dell'Economia e delle Finanze, concernente la rilevazione SIOPE delle camere di commercio; tale prospetto delle previsioni di entrata e di spesa è stato redatto secondo il principio di cassa e non di competenza economica e contiene le previsioni di entrata e di spesa che la Camera di

Commercio di Frosinone stima di incassare o di pagare nel corso dell'anno 2018, effettuando anche una valutazione sui presumibili crediti e debiti al 31 dicembre 2017 che si trasformeranno in voci di entrata e di uscita nel corso del 2018, nonché una valutazione unicamente dei proventi e degli oneri iscritti nel budget economico 2018 che si prevede abbiano manifestazione numeraria nel corso dello stesso esercizio; è stata effettuata una valutazione dei pagamenti legati agli investimenti contenuti nel relativo piano.

Per la sola parte relativa alle uscite, il prospetto, è stato articolato per missioni e programmi; con il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 12 dicembre 2012 sono state definite le linee guida generali per l'individuazione da parte delle Amministrazioni Pubbliche delle missioni. L'articolo 2 del D.P.C.M. definisce le "missioni" come le *"funzioni principali e gli obiettivi strategici perseguiti dalle amministrazioni pubbliche nell'utilizzo delle risorse finanziarie, umane e strumentali ad esse destinate"*. Il Ministero dello Sviluppo Economico, tenendo conto delle funzioni assegnate alle Camere di Commercio dal comma 1, dell'articolo 2, della legge n. 580/1993, ha individuato, tra quelle definite per lo Stato, le specifiche "missioni" riferite alle Camere di Commercio e all'interno delle stesse i programmi, secondo la corrispondente codificazione COFOG che più rappresentano le attività svolte dalle camere stesse. A tal fine, lo stesso Ministero, ha predisposto il prospetto riassuntivo delle missioni e di programmi, allegato alla circolare sopracitata. In tale prospetto sono state individuate le missioni all'interno delle quali sono state collocate le funzioni istituzionali di cui all'allegato A) al D.P.R. n. 254/2005, al fine di consentire un'omogenea predisposizione del prospetto stesso.

Precisamente, sono state individuate, ai sensi del comma 2, dell'articolo 3, del decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 12 dicembre 2012, per le Camere di Commercio le seguenti missioni:

1) **Missione 011 - "Competitività e sviluppo delle imprese"** - nella quale dovrà confluire la funzione D "Studio, formazione, informazione e promozione economica" (indicata nell'allegato A al regolamento) con esclusione della parte relativa all'attività di sostegno all'internazionalizzazione delle imprese;

2) **Missione 012 - "Regolazione dei mercati"** - nella quale dovrà confluire la funzione C "Anagrafe e servizi di regolazione dei mercati" (indicata nell'allegato A al regolamento); in particolare tale funzione dovrà essere imputata per la parte relativa all'*anagrafe* alla classificazione COFOG di II livello - COFOG 1.3 "Servizi generali delle pubbliche

amministrazioni – servizi generali, mentre per la parte relativa ai *servizi di regolazione dei mercati* alla classificazione COFOG di II livello - COFOG 4.1 “Affari economici - Affari generali economici commerciali e del lavoro”;

3) **Missione 016 - “Commercio internazionale ed internazionalizzazione del sistema produttivo”** - nella quale dovrà confluire la parte di attività della funzione D “Studio, formazione,

informazione e promozione economica” (indicata nell’allegato A al regolamento) relativa al sostegno all’internazionalizzazione delle imprese e promozione del Made in Italy, con i limiti imposti dalla normativa vigente nel 2017;

4) **Missione 032 - “Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche”** nella quale dovranno confluire le funzioni A e B (indicate nell’allegato A al regolamento);

5) **Missione 033 - “Fondi da ripartire”** nella quale troveranno collocazione le risorse che in sede di previsione non sono riconducibili a specifiche missioni. In tale missione sono individuati i due programmi “001 - Fondi da assegnare” e “002 - Fondi di riserva e speciali”; nel primo possono essere imputate le previsioni di spesa relative agli interventi promozionali non espressamente definiti in sede di preventivo indicati così come disposto dal comma 3, dell’articolo 13 del regolamento, nel secondo troveranno collocazione il fondo spese future, il fondo rischi e il fondo per i rinnovi contrattuali.

Le missioni 032 e 033 sono state individuate dallo stesso Ministero dell’Economia e delle Finanze con la circolare n. 23 del 13 maggio 2013, come *missioni* da ritenersi comuni a tutte le amministrazioni pubbliche; inoltre, nella stessa circolare sono individuate, altre due possibili missioni “Servizi per conto terzi e partite di giro” - Missione 090 e “Debito da finanziamento dell’amministrazione” - Missione 091.

Tali missioni devono essere utilizzate in presenza di operazioni effettuate dalle amministrazioni in qualità di sostituto di imposta e per le attività gestionali relative ad operazioni per conto terzi (Servizi per conto terzi e partite di giro) e di spese da sostenere a titolo di rimborso dei prestiti contratti dall’amministrazione pubblica (debito da finanziamento dell’amministrazione).

La responsabilità della realizzazione di ciascun programma è stata attribuita al Segretario generale, il quale assegnerà successivamente ai singoli dirigenti, ai sensi dell’articolo 8, comma 3 del regolamento, la concreta realizzazione degli stessi. Si precisa che nella

Camera di commercio di Frosinone il Segretario generale riveste anche il ruolo di Conservatore e di dirigente dell'area economico-finanziaria ad interim.

Le spese da attribuire alle singole missioni devono essere quelle direttamente riferibili all'espletamento dei programmi e dei progetti e delle attività loro connessi, comprese quelle relative alle spese di personale e di funzionamento. Per attribuire alle singole missioni la quota delle spese di funzionamento e di personale a esse riferibili sono stati utilizzati i criteri specificatamente previsti dal comma 2, dell'articolo 9, del D.P.R. n. 254/2005, ossia dei driver di ripartizione di tali spese.

La presente relazione fornisce informazioni sulle voci relative ai proventi, agli oneri e agli investimenti imputati nell'allegato A al D.P.R. n. 254/2005, sulla base della competenza economica, inserendo tra i proventi, secondo il principio della prudenza, solo quelli certi o probabili, e tra gli oneri, anche quelli presunti o potenziali.

Per quanto riguarda il **principio del pareggio di bilancio** il regolamento prevede che possa essere conseguito anche mediante l'utilizzo degli avanzi patrimonializzati risultanti dall'ultimo bilancio di esercizio approvato e dell'eventuale avanzo economico che si prevede prudenzialmente di conseguire alla fine dell'esercizio precedente a quello di riferimento del preventivo.

Nella predisposizione del presente preventivo si è tenuto conto degli articoli 6 e 7 del Regolamento, degli indirizzi forniti dal Ministero dello Sviluppo Economico, con circolare n. 3612-C/2007, dei principi contabili di cui alle circolari n. 3622-C/2009 e dei chiarimenti di cui alle note n. 15429/2010, n. 36606/2010, n. 102813/2010, n. 0241848 del 22 giugno 2017 e da ultimo con la nota n. 0532625 del 5 dicembre 2017.

Il preventivo 2018 dell'Ente Camerale è predisposto in coerenza con la relazione previsionale e programmatica, approvata dal Consiglio camerale con propria delibera n. 21 del 3 novembre 2017.

Il preventivo annuale rappresentato dall'**allegato A** include il conto economico e il piano degli investimenti. Le somme stimate in riferimento all'annualità 2017 (preconsuntivo) vengono comparate con la previsione riferita al 2018. I singoli importi sono espressi in unità di euro.

Le voci di provento, onere e investimento relative al 2018 sono distinte per destinazione in favore delle quattro funzioni istituzionali individuate dal regolamento di contabilità, di seguito elencate:

A. organi istituzionali e segreteria generale (comprende le attività della segreteria generale, degli organi, dell'ufficio relazioni con il pubblico, la gestione dei rapporti con la stampa, la comunicazione, il controllo di gestione e i sistemi informatici e protocollo-archivio);

B. servizi di supporto (comprende le attività dei servizi del personale, del provveditorato, acquisti, gestione patrimonio, contabilità, diritto annuale);

C. anagrafe e servizi di regolazione del mercato (comprende le attività del registro imprese, dell'albo delle imprese artigiane, del servizio di regolazione del mercato, dell'ufficio metrico, le attività ispettive e sanzionatorie, le attività in materia di marchi e brevetti);

D. studio, formazione, informazione e promozione economica (comprende le attività di internazionalizzazione, promozione economica, studi e statistica).

Il regolamento di contabilità prevede l'imputazione alle singole funzioni dei proventi e degli oneri direttamente riferibili all'espletamento delle attività e dei progetti connessi alle stesse funzioni istituzionali. Gli oneri comuni a più funzioni sono ripartiti in base a parametri specifici (driver), indicativi dell'assorbimento di risorse. Nel budget direzionale, documento di maggior dettaglio rispetto al preventivo annuale, tali componenti comuni di reddito sono assegnati alla responsabilità del dirigente dell'area economico-finanziaria.

Per l'esercizio 2018 i driver di ripartizione sono individuati nel numero dei dipendenti e nell'ammontare delle retribuzioni dirette (per gli oneri indiretti a carattere retributivo e non, comunque connessi alla presenza di personale), nei metri quadrati (per gli oneri riferiti agli immobili, quali gli oneri di riscaldamento, gli ammortamenti e la manutenzione).

Gli importi degli interventi iscritti nel piano degli investimenti sono attribuiti alle singole funzioni qualora direttamente riferibili alle attività e ai progetti alle stesse connessi; i restanti investimenti sono imputati alla funzione servizi di supporto.

Al preventivo annuale della Camera di Commercio è allegato il preventivo dell'Azienda speciale ASPIIN.



# CONTO ECONOMICO

## Gestione corrente

### A) Proventi correnti

#### 1) Diritto annuale **€ 5.178.000**

Il conto accoglie la previsione di competenza dei proventi per diritto annuale. Il diritto è dovuto dai soggetti iscritti alla Camera di Commercio in base a importi individuati dal Ministero dello Sviluppo Economico.

La previsione per il 2018 è determinata con riferimento agli importi previsti dal D.M. 21 aprile 2011, ridotti del 50%, ai sensi dell'art.28 del decreto n. 90 del 24 giugno 2014, convertito con modificazioni nella Legge n. 114 del 11 agosto 2014.

I principi contabili prevedono che una volta determinato l'importo del diritto annuale di competenza, venga stimato il credito derivante dai presunti mancati adempimenti, determinando conseguentemente l'importo del credito per sanzioni (calcolate applicando la percentuale del 30%), e l'importo del credito per interessi di competenza dell'esercizio, calcolati sul solo importo del diritto al tasso legale (0,1% come da D.M. 7 Dicembre 2016) per i giorni intercorrenti tra la scadenza ordinaria di pagamento (giugno/luglio) e il 31 dicembre dell'anno di riferimento.

Per quanto riguarda l'entità delle sanzioni, si sottolinea come non sia possibile stimare eventuali riduzioni, rispetto all'importo ordinario del 30%, connesse all'applicazione di particolari istituti a vantaggio dei contribuenti, quali il ravvedimento operoso.

A fronte dell'individuazione del credito complessivo per diritto annuale, sanzioni e interessi viene calcolato un accantonamento al fondo svalutazione crediti, per una adeguata valorizzazione in bilancio delle quote di dubbia esigibilità. L'importo viene determinato, in adesione alla metodologia uniforme suggerita a livello ministeriale, applicando al valore del credito la percentuale di diritto non riscosso con riferimento agli ultimi ruoli emessi per i quali sussistono dati significativi di riscossione.

Dal punto di vista operativo, la stima del diritto annuale 2018 è stata elaborata sulla base dei seguenti dati forniti dal gestore del sistema di contabilizzazione (Infocamere):

- incassi 2017 alla data del 30 settembre, con esclusione delle imprese inibite, fallite, cessate, e regolarizzate;

- credito 2017 con esclusione delle imprese inibite, fallite, cessate, e regolarizzate.

Il dato, così individuato, costituisce la base per la stima dell'importo relativo al 2018.

È opportuno sottolineare che, per i casi di omesso versamento, i crediti per i diritti dovuti e non spontaneamente versati si determinano, a seconda della natura del soggetto tenuto al pagamento, in misura fissa ovvero in base all'importo minimo previsto per ogni scaglione di fatturato (con ultimo dato di fatturato disponibile); oppure ove il dato di fatturato non fosse rinvenibile, viene previsto un diritto pari all'importo minimo per il primo scaglione di fatturato;

I dati di base sono stati, quindi, rettificati, in aumento, in considerazione dei soggetti tenuti al pagamento del diritto annuale nel corso dell'esercizio 2018:

- stima iscrizioni IV trimestre 2017;
- stima iscrizioni anno 2018.

Sono stati invece rettificati, in diminuzione, in considerazione dei soggetti non tenuti al pagamento del diritto annuale nel corso dell'esercizio 2018:

- stima cessazioni del IV trimestre 2017;
- stima cessazioni Gennaio 2018.

La previsione 2018 tiene conto anche dell'aumento del 20% degli importi dei proventi da diritto annuale, come previsto dal nuovo testo del comma 10 dell'art. 18 della legge 580/1993, che espressamente dispone: "Per il finanziamento di programmi e progetti presentati dalle Camere di Commercio, condivisi con le Regioni ed aventi per scopo la promozione dello sviluppo economico e l'organizzazione di servizi alle imprese, il Ministro dello sviluppo economico, su richiesta di Unioncamere, valutata la rilevanza dell'interesse del programma o del progetto nel quadro delle politiche strategiche nazionali, può autorizzare l'aumento, per gli esercizi di riferimento, della misura del diritto annuale fino a un massimo del venti per cento". Tale aumento è stato approvato per il triennio 2017-2019 con deliberazione del Consiglio n. 14 del 27 aprile 2017 ed è stato autorizzato con decreto del Ministro dello sviluppo economico 22 maggio 2017, registrato in data 13 giugno 2017 (Ufficio controllo atti MISE e MIPAAF Reg.ne – prev. N. 626).

Occorre precisare che della variazione su esposta può essere destinato alla realizzazione dei progetti, indicati dal MISE e da Unioncamere l'importo annuo previsto al netto degli accantonamenti e della svalutazione. Per il 2018 è stato destinato al finanziamento dei progetti l'importo di € 501.000.

Per un dettaglio dei costi esterni dei progetti finanziati si rimanda alla sezione degli Interventi Economici.

Come previsto dal decreto del MISE del 22 maggio 2017 e dalla nota dello stesso Ministero n. 0532625 del 5 dicembre 2017, il provento derivante dall'incremento del 20% viene esposto imputandolo, all'interno della sezione delle "Funzioni Istituzionali" del preventivo economico di cui all'allegato A) del D.P.R. 254/05, nella colonna C) "Anagrafe e servizi di regolazione del mercato" relativamente al "Progetto orientamento al lavoro"; nella colonna D) "Studio, formazione, informazione e promozione economica" relativamente al "Progetto P.I.D." e al "Progetto turismo" colonne nella quali confluiranno anche tutti i costi diretti dei progetti; la restante somma, derivante dall'applicazione dell'art. 28 del D.L. 90/2014, convertito in legge n. 214 dell'11 agosto 2014, che ha disposto la riduzione del 50% rispetto al 2014, viene attribuita ai "Servizi di supporto", trattandosi di ricavi non attribuibili a una funzione specifica.

A rettifica indiretta dei proventi, la quota di accantonamento per svalutazione crediti - iscritta alla corrispondente voce di conto economico - è stata determinata utilizzando i dati sulla riscossione degli ultimi due ruoli emessi da almeno un anno; nello specifico quelli relativi alle annualità 2011 e 2012 emessi rispettivamente negli anni 2014 e 2015.

La percentuale di probabile mancata riscossione dei crediti è in media il 89,33% dei crediti medesimi.

La tabella seguente riassume quanto illustrato per la stima del diritto di competenza (gli importi iscritti in bilancio sono arrotondati ai 500 euro per eccesso):

DIRITTO ANNUALE 2018				
TRIBUTO	INCASSI PREVISTI	CREDITO	TOTALE	IMPORTO A BILANCIO
DIRITTO	2.277.874,00	1.555.978,00	3.833.852,00	3.834.000,00
INCREMENTO 20%	455.574,00	311.196,00	766.770,00	767.000,00
SANZIONI	8.651,00	466.793,00	475.444,00	475.500,00
INCREMENTO 20%	1.730,00	93.359,00	95.089,00	95.500,00
INTERESSI	792,00	4.593,00	5.385,00	5.500,00
INCREMENTO 20%	158,00	919,00	1.077,00	1.500,00
TOTALE	2.744.779,00	2.432.838,00	5.177.617,00	5.179.000,00
RIMBORSI PREVISTI				- 1.000,00
TOTALE DIRITTO ANNUALE				5.178.000,00

**2) Diritti di segreteria** **€ 1.964.000**

I diritti di segreteria costituiscono circa il 26% dei proventi della gestione corrente. Per effettuare la loro stima, poiché per tale tipo di proventi il criterio della competenza coincide con il criterio di cassa, sono state prese in considerazione le somme già incassate e che si prevede di incassare entro il 31/12/2017.

**3) Contributi, trasferimenti e altre entrate** **€ 382.000**

I contributi e trasferimenti comprendono: il contributo di € 2.100 previsto dalla convenzione stipulata con la Banca Popolare del Cassinate per la gestione del servizio di cassa; i rimborsi dovuti dalla Regione Lazio per il funzionamento della Commissione Provinciale per l'Artigianato, stimati in € 185.000; i rimborsi per il personale distaccato stimati in € 122.000; gli affitti attivi di € 2.900; il recupero delle spese per fornitura di acqua, energia elettrica, riscaldamento e pulizia dall'Azienda Speciale ASPIIN per la concessione in comodato di parte dell'immobile della sede di viale Roma, fissate in euro 12.345,44; il recupero delle spese per fornitura di acqua, energia elettrica e riscaldamento, nonché l'importo stabilito, con delibera della Giunta camerale n. 102 del 24 novembre 2017, per la concessione d'uso della sede storica da parte dell'ATER per un totale di circa € 40.000; infine il finanziamento riconosciuto per il progetto Erasmus+ "A gate to entreducation", per € 20.565.

**4) Proventi da gestione di beni e servizi** **€ 34.500**

Oggetto di previsione dei proventi da gestione di beni e servizi sono i ricavi derivanti da attività aventi natura commerciale, fiscalmente rilevanti come componenti di reddito di impresa (ispezioni metriche, carnet ATA, conciliazione, concorsi a premio, fascette dei vini DOCG e piani di controllo).

**5) Variazioni delle rimanenze** **€ 0**

Non si prevedono in questa sede differenze, quantitative ovvero di valutazione, tra le rimanenze finali e quelle iniziali di materiali di consumo e di beni destinati alla rivendita.

**Totale proventi correnti (A)** **€ 7.558.500**

## B) Oneri correnti

### 6) Personale

€ 2.154.750

In tale ambito rientrano, oltre che le retribuzioni al personale, sia fisse che accessorie, anche gli oneri sociali, l'accantonamento al TFR e le retribuzioni del personale a termine.

In particolare il costo complessivo è così suddiviso:

COMPETENZE AL PERSONALE	1.651.750,00
ONERI SOCIALI	360.000,00
ACCANTONAMENTI T.F.R.	113.000,00
ALTRI COSTI	30.000,00
<b>TOTALE</b>	<b>2.154.750,00</b>

L'importo delle **competenze al personale** di € 1.651.750 è distinto in:

Retribuzione Ordinaria	1.050.000,00
Retribuzione straordinaria	130.250,00
Compensi produttività	60.000,00
Indennità Varie	71.000,00
Retribuzione di posizione dirigenti	133.000,00
Progr. Econ. Orrizz.li	130.000,00
Retribuzioni posiz. / risult. P.O.	77.500,00
<b>Totale</b>	<b>1.651.750,00</b>

Occorre precisare che lo stanziamento della *Retribuzione straordinaria* è contrattualmente cristallizzato e che i risparmi vanno a finanziare il fondo delle risorse finanziarie destinate all'incentivazione delle politiche di sviluppo delle risorse umane e produttività.

La previsione alla voce oneri sociali è effettuata in base delle diverse voci retributive e alle aliquote correnti, per un totale di 360.000 euro.

La voce accantonamento al fondo per il trattamento di fine rapporto si riferisce alla quota annuale dovuta per il personale dipendente, stimata in 113.000 euro.

L'importo di € 30.000,00 degli altri costi del personale è così articolato:

INTERVENTI ASSISTENZIALI	15.000,00
BORSE DI STUDIO	9.000,00
SPESE PERSONALE DISTACCATO	3.000,00
ALTRE SPESE PER IL PERSONALE	3.000,00

## 7) Funzionamento

€ 1.891.218

Per quanto riguarda i costi di funzionamento, la previsione di spesa è stata calcolata tenendo conto delle necessità di funzionamento dell'Ente e nel rispetto delle vigenti disposizioni in materia di contenimento della spesa e in particolare:

- articolo 6, comma 8, D.L. n. 78/2010, convertito in legge n. 122/2010: riduzione dell'80% rispetto ai valori 2009 delle spese per relazioni pubbliche, convegni, mostre, pubblicità e rappresentanza;
- articolo 6, comma 9, D.L. n. 78/2010, convertito in legge n. 122/2010: divieto di sostenere spese per sponsorizzazioni;
- articolo 6, comma 12, D.L. n. 78/2010, convertito in legge n. 122/2010: riduzione del 50% rispetto ai valori 2009 delle spese per missioni anche all'estero (personale e amministratori);
- articolo 6, comma 13, D.L. n. 78/2010, convertito in legge n. 122/2010: riduzione del 50% rispetto ai valori 2009 delle spese per attività "esclusivamente" di formazione del personale;
- articolo 8, comma 1, D.L. n. 78/2010, convertito in legge n. 122/2010, e articolo 2, commi da 618 a 623, legge n. 244/2007: limitazione delle spese per manutenzione ordinaria e straordinaria degli immobili al 2% del valore degli immobili, al lordo dei fondi di ammortamento, quale risultante dall'ultimo bilancio d'esercizio;
- articolo 50, commi 3 e 4, D.L. n.66/2014, convertito con modificazioni in legge n.89/2014: fermo restando quanto previsto dall'articolo 8, comma 3, D.L. n. 95/2012, convertito in legge n. 135/2012 la spesa per consumi intermedi, è ulteriormente ridotta in misura pari al 5% della spesa sostenuta per consumi intermedi nell'anno 2010;

Di seguito si riporta una tabella da cui si evincono le voci oggetto di riduzione del 15% dei consumi intermedi e l'entità delle stesse.



PREVENTIVO 2018 - CONSUMI INTERMEDI						
CLASSIFICAZIONE ECONOMICA DEL BILANCIO DELLO STATO		CONSUNTIVO 2010 CCIAA		PIANO DEI CONTI DELL'ENTE CAMERALE	PREVENTIVO 2012 (importi del 7 luglio 2012)	PREVENTIVO 2018
DESCRIZIONE	CODICE	DESCRIZIONE	IMPORTO	DESCRIZIONE	IMPORTO	IMPORTO
Beni di consumo	02.01.01	Beni di consumo	110.036,80	Oneri vari funzionamento	176.552,70	90.000,00
		Cancelleria	13.067,11	Oneri per acquisto cancelleria	15.000,00	6.000,00
		Carburanti, combustibili e lubrificanti	3.743,01	Oneri per mezzi di trasporto	3.375,59	926,00
Publicazioni periodiche	02.01.02	Giornali e riviste	10.613,29	Oneri per acquisto libri e quot	10.000,00	7.000,00
Manutenzione ordinaria e riparazioni	02.02.02	Manutenzione ordinaria di immobili	45.163,68	Oneri per manutenzione ordinaria	46.000,00	30.000,00
Utenze, servizi ausiliari, spese di pulizia	02.02.03	Utenze e canoni per telefonia fissa	58.879,00	Oneri telefonici	60.000,00	25.000,00
		Utenze e canoni per reti di trasmissione	390,54	Altre imposte e tasse(canone Rai)	390,54	400,00
		Utenze e canoni per energia elettrica	54.501,01	Oneri per consumo acqua ed energia elettrica	65.000,00	55.000,00
		Utenze e canoni per gas	36.912,86	Oneri per riscaldamento e condizionamento	45.000,00	34.000,00
		Servizi di sorveglianza e custodia	67.460,41	Oneri per servizi di vigilanza	75.000,00	5.000,00
		Servizi di pulizia e lavanderia	71.312,80	Oneri pulizie locali	90.000,00	38.000,00
		Altri servizi ausiliari	36.119,07	Compenso lavoro interinale	1.200,00	-
Spese postali e valori bollati	02.02.04	Oneri postali e telegrafici	54.662,71	Oneri postali di recapito	30.000,00	30.000,00
Corsi di formazione	02.02.05	Formazione generica	36.066,00	Spese per la formazione del personale e addestramento del	31.942,00	25.000,00
Spese di rappresentanza, relazioni pubbliche, convegni e mostre, pubblicità	02.02.07	Pubblicità	0,00	Oneri pubblicità	408,00	408,00
		Rappresentanza	505,50	Oneri di rappresentanza	134,22	134,00
Commissioni, comitati, consigli	02.02.08	Gettoni di presenza	37.097,52	Gettoni e Rimborsi Componenti Commissioni	25.000,00	1.000,00
Compensi per incarichi continuativi	02.02.09	Compensi per collaboratori a tempo	15.000,00	Compensi collab. Coordi e continuativo	18.000,00	8.750,00
Studi, consulenze, indagini	02.02.10	Altre consulenze	2.620,80	Oneri consulenti;	524,00	-
Aggi di riscossione	02.02.11	Diversi	35.160,50	Oneri per la riscossione di entrate	80.000,00	44.000,00
Indennità di missione e rimborsi spese viaggi	02.02.13	Indennità di missione in Italia	14.506,68	Rimborsi spese missioni	7.525,13	5.475,00
		Diversi	5.000,00	Oneri per sedi distaccate	5.000,00	5.000,00
Altri servizi	02.02.14	Tasse di rimozione rifiuti solidi urbani	7.654,00	Altre imposte e tasse( tassa smaltimento rifiuti)	7.654,00	13.000,00
		Altri servizi complessi	274.451,10	Oneri automazione servizi	360.000,00	320.000,00
		Tasse per passi carrabili	177,00	Altre imposte e tasse( passo carrabile via De gasperi)	177,00	220,00
<b>Totale consumi intermedi (BASE IMPONIBILE)</b>			<b>991.101,39</b>	<b>Totale consumi intermedi</b>	<b>1.153.883,18</b>	<b>744.313,00</b>
importo da versare nel 2018 al Bilancio dello Stato, ai sensi dell'articolo 50 commi 3 e 4 del D.L. n.66/2014 (ulteriore riduzione del 5% che si aggiunge al 10% di riduzione dei consumi intermedi)			<b>148.665,21</b>	Importo massimo preventivo 2018 (Consumi intermedi Preventivo 2012 - 15% consumi intermedi Consuntivo 2010 da versare al bilancio dello stato)		<b>1.005.217,97</b>

I "risparmi" derivanti dall'applicazione delle misure di contenimento della spesa, destinati al riversamento all'entrata del bilancio dello Stato, sono provvisoriamente determinati nell'importo di euro 212.000 (importo appostato negli oneri diversi di gestione).

Il totale degli oneri di funzionamento comprende oltre alle prestazioni di servizi ed oneri diversi di gestione, anche le quote associative e le spese per organi istituzionali, come da prospetto di seguito riportato:

<b>FUNZIONAMENTO</b>	<b>1.871.218</b>
Prestazione di servizi	959.693
Godimento di Beni	9.000
Oneri Diversi di Gestione	458.025
Quote associative	384.000
Organi Istituzionali	60.500

Le **quote associative** sono così dettagliate:

Partecipazione Fondo Perequativo	107.000
Quota associativa Unioncamere Lazio	152.000
Contributo Consortile Infocamere SCpA	3.000
Quota associativa COSILAM	5.000
Contributo Ordinario Unioncamere	117.000
<b>Totale</b>	<b>384.000</b>

In merito alle spese per gli organi istituzionali occorre precisare che è stato previsto uno stanziamento minimo per i rimborsi a Presidente, Giunta e Consiglio visto il D.Lgs. 25 novembre 2016, n. 219, entrato in vigore il 10 dicembre 2016, "Attuazione della delega di cui all'articolo 10 della legge 7 agosto 2015, n. 124, per il riordino delle funzioni e del finanziamento delle CCIAA" che tra le altre cose all'art. 4-bis prevede lo svolgimento a titolo gratuito di tutti gli incarichi degli organi diversi dai Collegi dei Revisori;

## **8) Interventi economici** **€ 1.580.000**

Le iniziative di promozione economica, quasi tutte attribuite alla funzione istituzionale "studio, formazione, informazione e promozione economica" e solo in parte alla funzione "anagrafe", sono previste per un costo complessivo pari a € 1.580.000, che costituisce circa il 28,08% della spesa corrente, al netto delle poste meramente contabili (ammortamenti ed accantonamenti).

Si ripartisce la previsione di spesa tra i vari obiettivi di intervento come dettagliatamente esaminati nell'elenco analitico riportato in allegato.

Nelle iniziative programmate per il 2018 sono state inserite le tre progettualità finanziate con l'incremento del 20% del diritto annuo, ai sensi del Decreto del Ministro dello Sviluppo Economico 22 maggio 2017 "Incremento delle misure del diritto annuale – art. 18, comma 10, L. n. 580 del 29 dicembre 1993 e s.m.i.



Il primo progetto, denominato, “Punto Impresa Digitale”, è finalizzato alla creazione di punti di contatto per le aziende sui temi del digitale, per agevolare quel salto tecnologico ormai imprescindibile per poter operare sui mercati. Presso ogni Camera di Commercio sarà creato un Punto Impresa Digitale di supporto alle imprese (anche a quelle di piccole dimensioni) e ai professionisti di tutti i settori economici, per la fornitura di servizi di informazione, formazione e assistenza tecnica, di concerto con altri soggetti attivi rientranti nel Piano Industria 4.0. In particolare il progetto mira alla realizzazione di un network di punti informativi e di assistenza alle imprese sui processi di digitalizzazione; alla diffusione di una «cultura e di una pratica del digitale» in tutti i settori e le dimensioni d’impresa; alla relazione tra le policy riguardanti l’orientamento, l’alternanza, l’istruzione tecnica superiore e universitaria, il lifelong learning e quelle relative alla diffusione del digitale; all’informazione e alla sensibilizzazione sui temi attraverso eventi, seminari, servizi di desk. A tal riguardo l’Ente provvederà alla fornitura di servizi informativi di supporto al digitale, all’innovazione, I4.0 e Agenda Digitale; all’assistenza, orientamento e formazione sul digitale; all’interazione con i Competence Center e le altre strutture partner nazionali e regionali (es. associazioni, partner tecnologici, strutture e iniziative regionali, laboratori, ITS, ecc.); all’erogazione di servizi specialistici per la digitalizzazione in collaborazione, eventualmente, con l’Azienda speciale e altre strutture del Sistema camerale; alla formazione dei funzionari camerale; alla selezione e costituzione del servizio dei digital promoter; all’acquisizione, in ogni fase, dalla promozione, alla partecipazione agli eventi, ai risultati degli interventi (anche di quelli sviluppati dai competence center e altri soggetti coinvolti attraverso specifiche schede di feedback) di informazioni sulle imprese coinvolte nel progetto; alla produzione di materiale multimediale per l’Experience center e ulteriori servizi e documentazioni comuni (dai booklet di presentazione alla gestione di community e forum); all’organizzazione di campagne di promozione del network nel suo insieme.

Il secondo progetto, denominato “Orientamento al lavoro e alle professioni”, si inquadra all’interno della riconfigurazione delle competenze del sistema camerale volute dal citato decreto, a partire dalla gestione e dalla tenuta del Registro nazionale per l’alternanza scuola-lavoro, e si prefigge il sostegno e l’inserimento dei giovani in percorsi di alternanza presso le imprese. Presupposto di base è la costruzione di un network che, con la collaborazione dei Centri per l’Impiego e dell’Agenzia Nazionale per le Politiche Attive del

Lavoro, possa collegare tutti gli attori coinvolti nella filiera che parte dalla scuola e arriva al lavoro, attraverso un sistema di attività concrete.

Il progetto mira infatti a fare incontrare domanda e offerta di tirocini formativi, anche attraverso attività di promozione, animazione e supporto alle imprese; favorire il placement e sostenere università, agenzie per il lavoro e centri per l'impiego e far incontrare domanda e offerta di lavoro, in particolare laureati, diplomati ed apprendisti, supportando – ove necessario – anche l'autoimpiego e l'autoimprenditorialità come politica attiva del lavoro; costituire un network in grado di collegare tutti i diversi attori (persone, scuole, imprese, agenzie per il lavoro, enti locali, ecc.) e capace di promuovere e sviluppare, con azioni concrete ed efficaci, la filiera che dalla scuola arriva al lavoro; offrire ai giovani maggiori opportunità per migliorare la propria occupabilità in un contesto sempre più dinamico e competitivo; offrire alle imprese maggiore facilità di accesso a risorse, professionalità e competenze per operare, competere, innovare e svilupparsi.

Le azioni che la Camera di Commercio intraprenderà per raggiungere tali obiettivi sono: sviluppo di network territoriali capaci di fare emergere i fabbisogni di professionalità e le competenze necessarie per lo sviluppo della competitività delle imprese; miglioramento della capacità di risposta dei sistemi formativi (scuola, università, formazione professionale e formazione continua) ai fabbisogni espressi dalle imprese, con il coinvolgimento in un processo di consultazione e analisi delle competenze dei futuri lavoratori nei settori innovativi ed emergenti; promozione della partecipazione delle Camere alle reti territoriali dei servizi di istruzione, formazione, lavoro e apprendimento permanente e valorizzazione del ruolo esercitato dal sistema camerale come anello di congiunzione tra sistema della formazione e mondo del lavoro; erogazione, attraverso bandi pubblici, di voucher a micro e piccole/medie imprese che partecipano ai percorsi di alternanza scuola-lavoro; implementazione della piattaforma di matching (attraverso l'evoluzione e integrazione delle piattaforme camerale già esistenti), sviluppo e gestione dello strumento, attività di integrazione del patrimonio informativo disponibile; sviluppo di programmi di formazione continua e qualificazione del personale; realizzazione di analisi, studi e ricerche per il monitoraggio sistematico sul contesto socio-economico e i fabbisogni professionali e formativi delle imprese; attivazione, sviluppo e animazione di network territoriali con il coinvolgimento delle istituzioni scolastiche, del sistema delle imprese, dei professionisti, del non profit e degli enti locali, per favorire l'attivazione e gestione dei contatti con le

aziende per tirocini formativi e di orientamento; gestione e promozione del Registro per l'alternanza scuola-lavoro, opportunamente arricchito con servizi di natura gestionale dei percorsi di alternanza in grado di garantire qualità e semplificazione; informazione per operatori e utenti finali dei servizi di orientamento, alternanza, formazione e lavoro.

Il terzo progetto, denominato "Turismo e Cultura", scaturisce dall'analisi dei dati e delle tendenze contenute nel Piano Strategico Nazionale per il Turismo e si fonda sulla sostenibilità, l'integrazione e l'innovazione. La Camera di Commercio di Frosinone nel ripensare le politiche complessive di sviluppo del territorio, ha infatti da tempo orientato le proprie attenzioni verso uno specifico, articolato e organico progetto di promozione turistico-culturale.

Il progetto mira alla creazione di una rete con gli Enti e gli organismi competenti; alla predisposizione di un'offerta integrata che veda insieme la filiera turistica, produttiva, la realtà associativa e istituzionale; all'organizzazione di eventi e manifestazioni di promozione e marketing territoriale fondati sullo sviluppo delle eccellenze culturali, ambientali, storiche e artistiche e sulla valorizzazione del turismo religioso ed enogastronomico, attraverso i Cammini; alla realizzazione di strumenti informativi e formativi per la valorizzazione dell'offerta turistica territoriale e lo sviluppo di una vera e professionale cultura turistica e dell'accoglienza; alla diffusione della conoscenza e stimolo all'utilizzo di strumenti digitali da parte del sistema turistico locale; al miglioramento della capacità attrattiva del territorio e valorizzazione dei prodotti tipici e di qualità in chiave turistica e culturale attraverso azioni di comunicazione mirate; alla realizzazione di azioni dirette a incentivare l'incontro tra l'intermediazione organizzata di uno o più mercati con l'offerta turistica.

Sulla base di tali premesse, il progetto della Camera di Commercio di Frosinone si articola principalmente su tre distinti ma integrati segmenti turistici: il turismo religioso, il turismo culturale e il turismo enogastronomico. Per quanto riguarda il turismo religioso le azioni dell'Ente si sostanzieranno nella promozione del sistema dei Cammini di fede, cultura ed escursionismo quale strumento privilegiato di valorizzazione territoriale e di turismo sostenibile; nella crescita dell'identità territoriale e della collaborazione pubblico privata come volano dell'economia locale; nel potenziamento delle azioni di turismo ecosostenibile; nella valorizzazione del patrimonio artistico-culturale, dell'immagine turistica e del folklore regionale; nel potenziamento della collaborazione tra gli enti pubblici

e il settore dell'accoglienza e dell'ospitalità (aziende, ricettività, associazioni, volontari, professionisti); nell'intercettazione della long-tail delle presenze a Roma; nell'accelerazione del processo di riconversione del prodotto turistico presente sul territorio strettamente orientato agli sport invernali verso la destagionalizzazione.

Quanto al turismo culturale, si punterà al superamento della frammentazione dell'offerta culturale; al rafforzamento dell'identità del territorio e della sua appetibilità turistica; alla ridefinizione e riqualificazione della ricca e articolata offerta turistica e culturale del territorio; alla costruzione di un palinsesto unico dei principali eventi che si svolgono in provincia di Frosinone; alla realizzazione di una campagna di promozione, marketing e comunicazione organica; al sostegno alle iniziative culturali di maggiore rilievo e impulso economico.

Per quanto concerne invece il turismo enogastronomico, la Camera di Commercio lavorerà all'individuazione di nuove possibili filiere agroalimentari locali funzionali e coerenti rispetto al piano generale di promozione dell'enogastronomia di qualità della provincia di Frosinone; all'attivazione, in collaborazione con le Associazioni di categoria del settore agricolo, di tavoli tematici; alla valorizzazione delle eccellenze enogastronomiche di qualità; al rafforzamento della filiera corta e del chilometro zero; alla tutela della biodiversità; all'organizzazione di eventi di promozione e valorizzazione dei prodotti tipici ciociari; all'organizzazione di collettive di imprese, tavoli tematici e incontri formativi/informativi; alla partecipazione a fiere e mostre di settore; allo sviluppo di nuovi canali di vendita diretta delle eccellenze agroalimentari.

L'incremento del 20% del diritto annuo (pari ad un importo complessivo di € 501.000, al netto del fondo svalutazione crediti), finanzia per una percentuale pari al 10% il progetto "Punto Impresa Digitale", per il 5% sosterrà il progetto "Servizi di Orientamento al Lavoro e alle Professioni" e per il 5% il progetto denominato "Turismo e Cultura".

L'attuazione degli stessi abbraccerà un arco temporale triennale (2017-2019), che terrà conto sia dei costi interni (che saranno autofinanziati, in quanto già imputati in bilancio in sede di preventivo iniziale) che di quelli esterni sostenuti (contenuti negli interventi di promozione economica).

La Camera di Commercio di Frosinone continuerà inoltre a sostenere iniziative economiche, sociali, turistiche e culturali che, per la qualità dei contenuti, siano in grado di generare evidenti riflessi diretti significativi sull'economia locale o sui suoi aspetti o

componenti e che possano pertanto concorrere a definire l'offerta complessiva del territorio. La Camera di Commercio di Frosinone, in collaborazione con l'Università degli Studi di Cassino e del Lazio Meridionale e con il supporto tecnico del Parco Scientifico e Tecnologico del Lazio Meridionale (Pa.L.Mer.), sostiene e incentiva, attraverso il bando A.I.D.A. (Apportare Innovazione Direttamente in Azienda), i programmi di innovazione tecnologica. I contributi camerali, a titolo di interventi di sostegno a fondo perduto, vengono erogati a favore di microimprese e piccole imprese di produzione e di servizi realizzano programmi di attività tali da innalzare il loro potenziale di crescita attraverso il sostegno alle politiche di innovazione del processo produttivo e del prodotto attraverso la ricerca applicata, il trasferimento di conoscenze e innovazioni tecnologiche e l'acquisizione o la registrazione di brevetti.

Infine, in una logica di strategie congiunte a seguito del processo di accorpamento con la Camera di Commercio di Latina, sono previste misure di incentivazione in materia di tutela e del miglioramento della qualità del territorio, con specifico riferimento agli interventi di recupero e valorizzazione di aree colpite da incendi e da criticità dovute alla mancanza di piogge. Un'emergenza che rappresenta un danno per l'economia del territorio e che, pertanto, necessita di misure di incentivazione adeguate.

Per quanto riguarda il contributo di € 700.000 stanziato a favore dell'Azienda speciale ASPIIN, si tratta della somma prevista per la realizzazione di attività che riguardano:

- La formazione imprenditoriale per sostenere le esigenze dell'economia locale, regionale e nazionale;
- Il rafforzamento internazionale delle PMI della provincia di Frosinone, così come stabilito dal D.Lgs 219/2016;
- La promozione dei processi di innovazione e di crescita competitiva delle PMI;
- La mediazione/conciliazione di cui al D.Lgs del 4 marzo 2010, n. 28.

## **9) Ammortamenti e accantonamenti** **€ 2.719.500**

Sono previsti i valori delle quote di ammortamento dei beni a utilità pluriennale e l'accantonamento al fondo svalutazione crediti, in particolare:

- ammortamento immobilizzazioni per € 345.000;
- accantonamento al fondo svalutazione crediti per € 2.174.500;
- accantonamento Fondo contenzioso per € 200.000;

Gli **accantonamenti** stimati in € 2.374.500 si riferiscono principalmente alla quota di **accantonamento al fondo svalutazione crediti** per l'anno 2018, determinato seguendo i criteri introdotti dalla circolare sui "principi contabili", come già esposto nella sezione riguardante i proventi da diritto annuale. In particolare:

TRIBUTO	CREDITO	% MANCATA RISCOSSIONE	ACCANTON.TO FSC	BILANCIO
DIRITTO	1.555.978	89,04%	1.385.365	1.385.500,00
SANZIONI	466.793	90,21%	421.071	421.500,00
INTERESSI	4.593	88,75%	4.076	4.500,00
<b>TOTALE</b>	<b>2.027.364</b>		<b>1.810.512</b>	<b>1.811.500,00</b>
INCREMENTO 20%	CREDITO	% MANCATA RISCOSSIONE	ACCANTON.TO FSC	BILANCIO
DIRITTO	311.196	89,04%	277.073	277.500,00
SANZIONI	93.359	90,21%	84.214	84.500,00
INTERESSI	919	88,75%	816	1.000,00
<b>TOTALE</b>	<b>405.474</b>		<b>362.103</b>	<b>363.000,00</b>

**Totale oneri correnti (B)** € - **8.345.468**

**Risultato della gestione corrente (A-B)** € - **786.968**

## Gestione finanziaria

**10) Proventi finanziari** € **15.105**

La legge di stabilità 2015 ha disposto il trasferimento alla Tesoreria unica delle disponibilità liquide delle Camera di Commercio pertanto, la previsione riguarda esclusivamente gli interessi sui prestiti al personale e gli interessi attivi sui conti correnti postali.

**11) Oneri finanziari** € **100**

La previsione è riferita alla quota di interessi passivi di competenza dell'anno 2018, sulle somme anticipate da Equitalia ( art.26 d.lgs. 112/99).

**Risultato della gestione finanziaria (C)** € **15.005**

## Gestione straordinaria

### Proventi ed oneri straordinari

Rientrano in tale casistica le plusvalenze da alienazioni, le sopravvenienze attive ed i proventi straordinari derivanti da sanzioni ed interessi per i ruoli riscossi sulle annualità precedenti il 2000 (per i quali non esistono crediti in bilancio). Gli oneri e proventi straordinari diversi, nonché quelli che verranno rilevati nel corso dell'anno da Infocamere in riferimento alle movimentazioni dei crediti da Diritto annuale, sono stati rilevati di pari importo.

**Risultato della gestione straordinaria (D) € 0**

**Avanzo / Disavanzo econom. d'esercizio (A-B+/-C+/-D) € - 771.963**

La previsione complessiva per l'esercizio 2018 comporta un risultato economico negativo pari a € 771.963, tale disavanzo può essere assorbito, ai fini del conseguimento del pareggio di bilancio ai sensi dell'art. 2, comma 2°, del D.P.R. 254/2005, dagli avanzi patrimonializzati degli esercizi risultanti dal bilancio di esercizio 2016 (€ 8.607.218,17) dai quali va sottratto il disavanzo economico che si prevede di conseguire alla fine dell'esercizio 2017 (€ 679.931) e le somme indisponibili per fronte a un eventuale accordo transattivo del contenzioso in corso con l'Avvocato Salvatore per 1.000.000 di euro; nel dettaglio:

<b>RICOSTRUZIONE AVANZI PATRIMONIALIZZATI CCIAA DI FROSINONE</b>		
<b>Bilancio D'esercizio</b>	<b>31/12/2016</b>	<b>31/12/2017</b>
Bilancio al 31/12/1998	483.786,67	483.786,67
Bilancio al 31/12/1999	563.661,06	563.661,06
Bilancio al 31/12/2000	1.891.363,59	1.891.363,59
Bilancio al 31/12/2001	1.321.139,27	1.321.139,27
Bilancio al 31/12/2002	931.929,36	931.929,36
Bilancio al 31/12/2003	- 463.040,28	- 463.040,28
Bilancio al 31/12/2004	- 43.670,20	- 43.670,20
Bilancio al 31/12/2005	1.815.462,00	1.815.462,00
Bilancio al 31/12/2006	1.148.526,78	1.148.526,78
Bilancio al 31/12/2007	1.353.659,77	1.353.659,77
Bilancio al 31/12/2008	- 1.590.309,07	- 1.590.309,07
Bilancio al 31/12/2009	203.888,20	203.888,20
Bilancio al 31/12/2010	1.245.390,25	1.245.390,25
Bilancio al 31/12/2011	1.369.098,72	1.369.098,72
Bilancio al 31/12/2012	546.815,63	546.815,63
Bilancio al 31/12/2013	- 20.685,71	- 20.685,71
Bilancio al 31/12/2014	773.653,23	773.653,23
Bilancio al 31/12/2015	- 1.761.005,58	- 1.761.005,58
Bilancio al 31/12/2016	- 1.162.445,51	- 1.162.445,51
Bilancio al 31/12/2017		- 679.930,88
<b>TOTALE</b>	<b>8.607.218,17</b>	<b>7.927.287,29</b>
Somma Indisponibile per Contenzioso		1.000.000,00
<b>TOTALE DISPONIBILE</b>		<b>6.927.287,29</b>

## PIANO DEGLI INVESTIMENTI

L'art. 7 del D.P.R. 254/2005 dispone che, nell'ambito della relazione al preventivo, occorre fornire informazioni sul piano degli investimenti da attuare nell'esercizio, sulle relative fonti finanziarie di copertura degli stessi e sull'eventuale assunzione di mutui.

Nel dettaglio:

- € 3.000 per l'eventuale acquisto di software o licenze informatiche.
- € 173.269 per gli eventuali costi di manutenzione straordinaria per gli immobili di proprietà dell'Ente camerale, nel rispetto dei limiti delle spese per manutenzione ordinaria e straordinaria degli immobili, ai sensi dell'art.2 commi 618, primo periodo-623 della Legge 244/2007 come modificata dall'art.8 della Legge 122/2010,
- € 2.000 per eventuali acquisti di macchine, apparecchiature e attrezzature varie;
- € 10.000 per eventuali acquisti di attrezzature informatiche;
- € 3.000 per l'eventuale acquisto di mobili e arredi.



Per quanto riguarda la copertura finanziaria degli investimenti, si intende provvedere con le disponibilità liquide depositate presso l'Istituto cassiere, senza il ricorso a fonti di finanziamento esterne.

**IL PRESIDENTE**  
(Marcello Pigliacelli)